

A fine giugno chiuderà la discarica di Crotona. Poi che succederà?

Emergenza rifiuti in Calabria A Reggio si bruciano per strada

I primi roghi tossici sono stati appiccicati nelle frazioni periferiche, ieri notte incendi alle porte del centro storico

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

L'estate, che si sta facendo strada a fatica, inizia a fare paura. Perché porta con sé il rischio che in Calabria – ma a Reggio in particolare – possa esplodere una vera emergenza rifiuti. La discarica di Crotona, infatti, l'unica presente in Calabria, garantirà ancora per poco il suo funzionamento e solo grazie ad un provvedimento del Tribunale amministrativo regionale che ne ha disposto l'apertura fino al mese di giugno, l'impianto è ancora operativo. Da mesi si viaggia a grande velocità verso la saturazione. E questa situazione, a cascata, si riverbera su tutto il territorio calabrese.

A Reggio, i "sintomi" dell'emergenza ci sono tutti, con cumuli di immondizia sempre più alti agli angoli delle strade, mentre l'impianto di Sambatello trabocca di rifiuti. Da giorni, infatti, dall'impianto di trattamento non escono che poche tonnellate di "rifiuti lavorati" dirette al termovalorizzatore di Gioia Tauro. Quindi non può stupire che anche i conferimenti da parte di Avr siano molto ridotti.

La situazione è davvero critica anche perché l'opzione di inviare i rifiuti fuori dalla Calabria dovrà essere solo una parentesi: l'operazione farà lievitare i costi che pesano sulle spalle dei cittadini attraverso l'aumento della Tari. A ciò bisogna aggiungere che anche la scelta obbligata da parte del Comune di Reggio e di molti altri di declassare oltre 200 tonnellate di frazione organica (che viene conferita assieme all'indifferenziato), non può che avere carattere temporaneo. Insomma il rischio che si arrivi in emergenza in piena estate è concreto.

E mentre il territorio fa i conti con un sistema inadeguato di impianti, anche la raccolta differenziata porta a porta a Reggio sta segnando il passo. In questi giorni sembra di rivedere un (pessimo) film già visto nel recente passato. Di notte, si stanno

**Un coraggioso
vigile del fuoco
ha estratto dal rogo
una bombola del gas:
per fortuna era vuota**

L'organico spedito fuori dalla Calabria

● È da mesi che il Comune di Reggio cerca una soluzione per uscire, una volta per tutte, dall'emergenza rifiuti. L'unica via d'uscita che è stata individuata dagli esperti è quella di inviare fuori dalla Calabria gli scarti dei rifiuti e la frazione dell'organico.

● Fino ad oggi, però, la procedura negoziata per l'affidamento diretto della frazione organica, non si sono concretizzate.

● Da settimane la documentazione da parte del Comune di Reggio è stata inviata per la pubblicazione del bando alla Regione Calabria. Gara che proprio in questi giorni, assicurano dalla stessa Regione, verrà pubblicata sulla Gazzetta europea.

moltiplicando i roghi tossici di rifiuti in città. Questa cattiva abitudine è cominciata nelle frazioni periferiche (dove la situazione è ancora più grave) ma ieri si è estesa anche in città. Spazzatura in fiamme all'ex Polveriera di Ciccarello e quasi a ridosso del centro storico. Al rione Marconi si è sfiorata la tragedia perché nel cumulo dato alle fiamme c'era anche una bombola del gas. Un coraggioso vigile del fuoco è riuscito a toglierla da quel rogo e, ad un successivo esame, si è accertato che la bombola era vuota. Pericolo scampato. Resta, però, il dubbio da chiarire sull'identità di chi ha accesso il falò e soprattutto su chi sia stato talmente folle da gettare tra i rifiuti finanche una bombola del gas.

Inutile specificare che con questi incendi aumentano le emissioni di diossina nell'aria e si provocano rischi ambientali. Il contosalato pagherà la salute dei reggini.

Il presidente nazionale Udicon Denis Nesci conclude: «La città non è mai stata, a mia memoria, così sporca e poco curata. Le istituzioni, che avrebbero dovuto intervenire già da tempo, adesso non hanno più possibilità di rimandare».